

Data: 11.12.2020 Pag.: 7
Size: 562 cm2 AVE: € 53952.00
Tiratura: 56351
Diffusione: 38391
Lettori: 379000



Liguria, allarme Covid a gennaio «La terza ondata sarà peggiore»

Il presidente dei medici, Bonsignore: «Non va smantellato il sistema di tamponi costruito in questi mesi»

Emanuele Rossi / GENOVA

A dare voce a quello che è il principale timore del mondo sanitario ieri è stato il presidente dell'ordine dei medici di Genova e della Liguria Alessandro Bonsignore: «Sappiamo purtroppo che a gennaio ci sarà sicuramente una terza ondata Covid, è probabile che sia peggiore della seconda perché non ci arriveremo con gli ospedali "scarichi" e sarà concomitante con l'influenza. In più è verosimile che ci sarà una quarta ondata a marzo».

Bonsignore lo dice in una diretta video insieme al coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, Matteo Rosso. Parole, quelle di Bonsignore, che vanno in scia a quanto affermato da molti altri esperti, dal professore Matteo Bassetti, direttore della clinica di Malattie infettive, ad Angelo Gratarola, direttore dell'area emergenza urgenza regionale. Tutti concordano nel prevedere un "rimbalzo" dei contagi, non tanto per l'effetto delle vacanze natalizie con l'aumento dei contatti interpersonali, quanto per la ripresa, a gennaio, delle attività lavorative e della scuola con relativi spostamenti. Il punto cruciale diventa allora cosa fare, se non per evitare la terza ondata, almeno per evitare che si dimostri deva-

stante come la prima e la seconda? «Distanziamento, mascherina e lavaggio delle mani» durante le festività natalizie nonostante la Liguria sia scesa in fascia gialla, dice Bonsignore. Mentre dal punto di vista organizzativo del sistema sanitario «Sarà importante non smantellare quel sistema di tamponi e medicina integrata sul territorio che è stato costruito in questi mesi».

Raccomandazioni raccolte dal presidente della Regione Giovanni Toti: «Non solo non smantelleremo ma potenziaremo quanto già fatto, ad esempio con il Padiglione C del Galliera. Ma adesso negli ospedali è importante che ci sia una ripresa dell'attività di elezione».

Se Toti non si aspetta «una crescita come a ottobre, perché ci sono già le misure di contenimento, anche se attenuate», per Bonsignore «il trend della pandemia Covid è esattamente sovrapponibile a quello della spagnola, quindi noi sappiamo a cosa stiamo andando incontro - ha detto - Solo con il vaccino si invertirà la rotta. Non arriveremo alla terza ondata con una riduzione dei contagi come avvenuto tra la prima e la seconda perché siamo in un periodo invernale

e le aperture in corso fanno sì che non si arriverà a una riduzione importante dei contagi».

Altro tema è la sovrapposizione con l'influenza: tutti gli anni tra gennaio e febbraio si verifica puntualmente il picco di accessi al pronto soccorso e della mortalità, soprattutto nelle fasce fragili della popolazione. Le code di ambulanze e i reparti di medicina interna pieni non sono un'esclusiva del Covid. Anche se nessuno oggi è in grado di prevedere quanto sia stata efficace la

campagna vaccinale contro l'influenza (in Liguria si arriverà alla copertura per 485mila persone contro una media di 250mila negli anni scorsi) e quanto possano portare ad una ridotta incidenza del virus influenzale le misure di protezione adottate contro il Covid.

Quello che è chiaro agli addetti ai lavori è che adesso la Liguria si trova in una fase di bonaccia dell'epidemia. Lo si vede anche da un osservatorio privilegiato come il laboratorio "satellite" del **San Martino** per i tamponi, diretto dal biologo Uli Pfeffer: «In questi mesi abbiamo visto prima di altri arrivare le ondate dell'epidemia, quando riprende forza aumenta la carica virale nei

tamponi. Lo abbiamo visto a inizio settembre a Spezia e poi a Genova. Adesso vediamo cariche basse e una percentuale di positivi inferiore, anche se molti tamponi sono quelli "di controllo" su chi è già stato trovato positivo», spiega lo specialista, che però avverte contro il rischio di un rilassamento delle misure contenitive del contagio: «Se prima si andavano a cercare i focolai, adesso purtroppo il virus si è diffuso in tutte le fasce di popolazione e quindi se ci fosse una ripresa della circolazione sarebbe anche più repentina».

I numeri del contagio e dei ricoveri in Liguria non riservano sorprese: sono 320 i nuovi positivi su 3992 tamponi (e 5000 tamponi rapidi). I ricoveri tornano a calare a quota 907 ma il ritmo rallenta e in pochi ormai credono alla possibilità di arrivare a zero come in estate, anche per le complicazioni dovute al periodo invernale. Sono undici, in calo rispetto alla media delle scorse giornate, le vittime registrate in Liguria e scendono sotto i 9000 i casi attualmente positivi. Per oggi è atteso un nuovo report dell'istituto superiore di sanità: «In Liguria si conferma uno degli Rt più bassi d'Italia», anticipa Toti, «presto calerà anche la curva dei decessi». —

Data: 11.12.2020 Pag.: 7
Size: 562 cm2 AVE: € 53952.00
Tiratura: 56351
Diffusione: 38391
Lettori: 379000



Un ospedale genovese

320

I nuovi positivi
in Liguria, con 3992
tamponi effettuati

907

I ricoverati
per coronavirus
negli ospedali liguri

2602

I decessi
dall'inizio
della pandemia



GIOVANNI TOTI
PRESIDENTE
REGIONE LIGURIA

«Non ci sarà
una crescita come
a ottobre, perché
ci sono già le misure
di contenimento,
anche se attenuate»

«Potenzieremo
le strutture
con il Padiglione C
del Galliera. Ma deve
riprendere anche
l'attività non urgente»